



# Error\_\_418

[GitHub/Error-418-SWE](#)

[error418swe@gmail.com](mailto:error418swe@gmail.com)

---

## Verbale interno 07/12/23

Discussione conseguente ad incontro con il professor Cardin

---

### Informazioni

---

<b>Versione</b>	1.0.0
<b>Uso</b>	Interno
<b>Stato</b>	Approvato
<b>Responsabile</b>	Carraro Riccardo
<b>Redattore</b>	Nardo Silvio
<b>Verificatore</b>	Todesco Mattia
<b>Destinatari</b>	Gruppo Error_418 Vardanega Tullio Cardin Riccardo

## 1 Informazioni generali

- Luogo: Discord<sub>G</sub>
- Data e ora: 07/12/23 @ 16:00 ~ 16:40
- Partecipanti (7):
  - Banzato Alessio
  - Carraro Riccardo
  - Gardin Giovanni
  - Nardo Silvio
  - Oseliero Antonio
  - Todesco Mattia
  - Zaccone Rosario

## 2 Ordine del giorno

A seguito di un dialogo che il gruppo ha avuto con il professor Cardin in data 07/12/23, sono stati discussi i seguenti argomenti:

- requisiti non funzionali;
- raggruppamento degli Use Case<sub>G</sub>;
- quali sono i criteri che definiscono un'Analisi dei Requisiti ben fatta.

### 2.1 Requisiti non funzionali

#### 2.1.1 Specificare le versioni

È stata sottolineata l'importanza di specificare, nei requisiti non funzionali, i numeri di versione<sub>G</sub> specifici dei componenti tecnologici con cui l'applicativo dovrà interfacciarsi, in particolare:

- le versioni dei sistemi operativi che supportano l'applicativo;
- le versioni dei software di gestione del database<sub>G</sub> con il quale verrà interfacciato l'applicativo;
- le versioni dei browser<sub>G</sub> che supportano l'applicativo.

#### 2.1.2 Requisiti di qualità

Altri requisiti non funzionali da includere sono relativi alla qualità e a come l'applicativo debba rispettare determinate norme prestabilite.

#### 2.1.3 Requisiti prestazionali

È necessario analizzare e definire con particolare attenzione i requisiti non funzionali relativi alle prestazioni, in quanto serve descrivere minuziosamente il contesto che permetta di replicare il requisito<sub>G</sub> (velocità della rete, cardinalità delle operazioni, ecc.) per poter poi imporre dei vincoli prestazionali su tale contesto.

#### 2.1.4 Requisito<sub>G</sub> relativo all'utilizzo di alfabeti non latini

Diversamente da quanto ipotizzato inizialmente, il requisito<sub>G</sub> riguardante la possibilità di utilizzare alfabeti non latini è un requisito<sub>G</sub> funzionale in quanto rappresenta una vera e propria feature<sub>G</sub> che determina il comportamento del programma.

## 2.2 Raggruppamento degli Use Case<sub>G</sub>

La suddivisione degli Use Case<sub>G</sub> è da svolgere in funzione alla loro leggibilità e utilità, perciò si ritiene più ragionevole suddividere gli Use Case<sub>G</sub> relativi alla modifica dell'ambiente di lavoro in:

- modifica scaffale<sub>G</sub>;
- modifica ambiente;
- modifica bin<sub>G</sub>.

E successivamente, per ciascuno di questi, si può, in base alle esigenze, estenderli con i relativi Use Case<sub>G</sub> legati a:

- creazione;
- ridimensionamento;
- spostamento;
- eliminazione.

## 2.3 Criteri che definiscono un'Analisi dei Requisiti ben fatta

Le caratteristiche di un'Analisi dei Requisiti ottimale sono:

- sintassi dei diagrammi UML<sub>G</sub> corretta rispetto allo standard;
- requisiti atomici;
- requisiti deterministici;
- requisiti non ambigui;
- requisiti non troppo generici;
- chiaro tracciamento del rapporto tra Use Case<sub>G</sub> e requisiti e viceversa.

## 3 To do

In luce di quanto concordato durante il meeting, le prossime attività da svolgere sono:

- dividere gli Use Case<sub>G</sub> troppo grandi, in particolare quello relativo alla modifica dell'ambiente di lavoro;
- modificare i requisiti non funzionali sviluppandoli ulteriormente;
- aggiornare i diagrammi UML<sub>G</sub> in funzione delle nuove modifiche agli Use Case<sub>G</sub>.